

Basket > Il nuovo coach

Caja ritorna al futuro
«Sì alla Virtus in 30"
Il meglio deve venire»

● Il tecnico ha preso il posto di Saibene
«Molte big sono ripartite dal basso...»

Giuseppe Di Giovanni

«**C**i ho messo 30 secondi a scegliere la Virtus. Roma mi ha dato tanto, sono partito da qui nel 1994 e quello che ho fatto in questa città mi ha permesso di poter essere ancora un allenatore di basket». Così Attilio Caja riabbraccia Roma che ha già allenato due volte in carriera. Ha vinto una Supercoppa Italiana nel 2000 e ha portato più volte la squadra ai playoff. Torna nella Capitale al posto dell'esonerato Saibene. «È passato tanto tempo ma penso di poter dare ancora molto. Qui c'è grande voglia e disponibilità, si può far bene». Ha lasciato la poltrona da direttore generale dell'Eurobasket Roma per sedersi sulla panchina di una squadra che ha perso 4 partite su 4 nel Girone Ovest della Serie A-2. «Ringrazio il patron Buonamici che ha capito che la



Attilio Caja, 54 anni CIAMILLO

LA CHIAVE

7

Le stagioni di Caja sulla panchina della Virtus: dal 1994 al 1999, e poi dal 2000 al 2002. Ha vinto una Supercoppa Italiana

mia era una scelta di cuore e mi ha lasciato andare. È chiaro che la squadra ha poca autostima in questo momento, ma dobbiamo solo lavorare. E poi non dobbiamo vincere il campionato – continua -. Quello che è necessario fare è riportare la gente al Palazzetto. Lanciare messaggi positivi alle persone e creare una grande atmosfera, come accadeva qualche anno fa».

LAVORO Nonostante il momento difficile di Roma, Caja è più che ottimista. «Devo fare come un professore che prova a correggere un tema. Non bisogna buttare tutto il lavoro, ma solo provare a migliorare. Molte grandi squadre sono ripartite dall'A-2. E chissà, magari facendo un passo alla volta un giorno torneremo in Eurolega. E se non dovessi riuscire a dare una scossa mi assumerò tutte le responsabilità. Credo solo che il meglio debba ancora venire».

PATRON E il presidente Claudio Toti mostra tutta la soddisfazione per l'ingaggio di Caja. «Volevo soltanto lui - dice -. Gli ho trasmesso le mie idee su quello che dobbiamo fare nell'immediato futuro. Siamo una squadra giovane che può crescere. Quando diventai presidente, nel 2001, il tecnico era lui. In 14 anni sono cambiate tante cose, ma credo che lui possa darci una mano. Speriamo che questo ritorno al passato sia una scelta azzeccata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

